

TEMA: IL PERDONO

Il perdono è forse il limite più grande dell'uomo. È una parola profonda, e neanche il dizionario riesce a farci capire quale sia il suo vero significato e la sua funzione. Perdonare non significa solamente assolvere la pena o rimettere un'offesa; perdonare significa anche accettare dentro di noi gli errori degli altri, errori che potrebbe commettere chiunque. Perdonare significa mettersi tutti sullo stesso livello e dimenticare il passato per ricominciare da capo insieme.

L'uomo fa fatica a trovare dentro di sé il modo, le parole e anche la voglia di perdonare gli altri e questo fa sì che dei rapporti di amore, di amicizia o anche semplicemente verso un conoscente vengano compromessi, magari per sempre.

La difficoltà più grande è quella di fare il primo passo, di venire incontro agli altri senza crearsi troppi problemi. È nel DNA umano provare dei sentimenti di rabbia o vendetta quando subiamo un torto, e, nel momento in cui questo succede, ci sentiamo in una posizione di superiorità che potrebbe spingerci a fare cose peggiori di quelle che abbiamo subito. Ma anche quando ci rendiamo conto che sta uscendo la parte peggiore che si trova dentro di noi, abbiamo la possibilità di tornare indietro sui nostri passi. Alessandro D'Avenia nel suo libro "Ciò che inferno non è" scrive:

"In Paradiso o all'inferno uno c'è o non c'è. Non ci si va. [...] Sono dentro di noi, dipende dallo spazio che lasciamo all'uno o all'altro."

Perdonare significa anche dare fiducia agli altri; ci aiuta a crescere e a rapportarci con chi ci circonda, e, come detto da Gandhi, "Il perdono è la qualità del coraggioso, non del codardo". Solo chi ha il coraggio di rendersi nuovamente disponibile agli altri riuscirà a perdonare in modo sincero. Non esistono infatti delle modalità per concedere il nostro perdono; sono i piccoli gesti, le parole che escono dal nostro cuore che possono ridare felicità agli altri. Anche in un testo come l'Iliade, pieno di battaglie e di morti, possiamo capire come gli eroi, descritti come impassibili e senza pietà, si portino allo stesso livello dell'uomo attraverso un semplice pianto, un gesto di commozione, come a chiedere perdono.

Ogni uomo è diverso e ognuno avrà i suoi tempi, ma quando riusciamo a tralasciare il risentimento che abbiamo verso qualcuno ci togliamo un peso dalla mente e ci rendiamo pronti ad accogliere l'altro.